

Incantesimo *caprese*

Il racconto del "dietro le quinte" di un restyling che è una vera lezione di stile, ispirato dal genius loci di un'isola magica e ricca di fascino.

foto Capri Palace Hotel



Ci sono momenti nella vita di un professionista in cui è bello voltarsi indietro e raccogliere ad una ad una, come i sassolini su una spiaggia, le esperienze più importanti e significative della propria carriera. I ricordi a volte possono prendere la forma di un volume, come è avvenuto per "Architettura Mediterranea" dell'architetto Fabrizia Frezza, pubblicato di recente dalla Gribaudo e presentato presso il Capri Palace Hotel. Ancora oggi questo restyling a 360 gradi rappresenta una vera lezione di stile che può insegnare molto a chi, per passione o per lavoro, si occupa di architettura e decorazione di interni. Ecco come ci ha raccontato l'intervento l'architetto Frezza: "L'hotel, costruito negli anni Settanta, non aveva un suo legame con il genius loci di Capri, avrebbe potuto essere addirittura a Milano. L'incarico mi venne affidato anche se all'epoca non avevo un mio



book e fin dall'inizio fu chiaro che sarebbe stata una sfida, di quelle che mettono alla prova e appassionano. Sono partita dalle camere, con un approccio graduale, prima di affrontare lo scoglio della hall. Mi sono ispirata alle case dell'isola realizzate da noti architetti dei primi del Novecento. Non volevo però creare un hotel tipico caprese, ma un lussuoso palazzo mediterraneo con archi e volte a crociera che desse

MILLIMETRI DECISIVI

Cambiare volto a degli interni in stile moderno senza snaturarli non è un'operazione facile ma a volte è sorprendente come grandi risultati possano essere ottenuti ricorrendo a tecniche apparentemente "semplici". Per far diventare "panciute" le colonne e far perdere loro la rigidità un po' triste dello stile anni Settanta è bastato realizzare un calco per poter aggiungere, con la tecnica del cartongesso, un mezzo centimetro in più tutto intorno.

Come era prima...

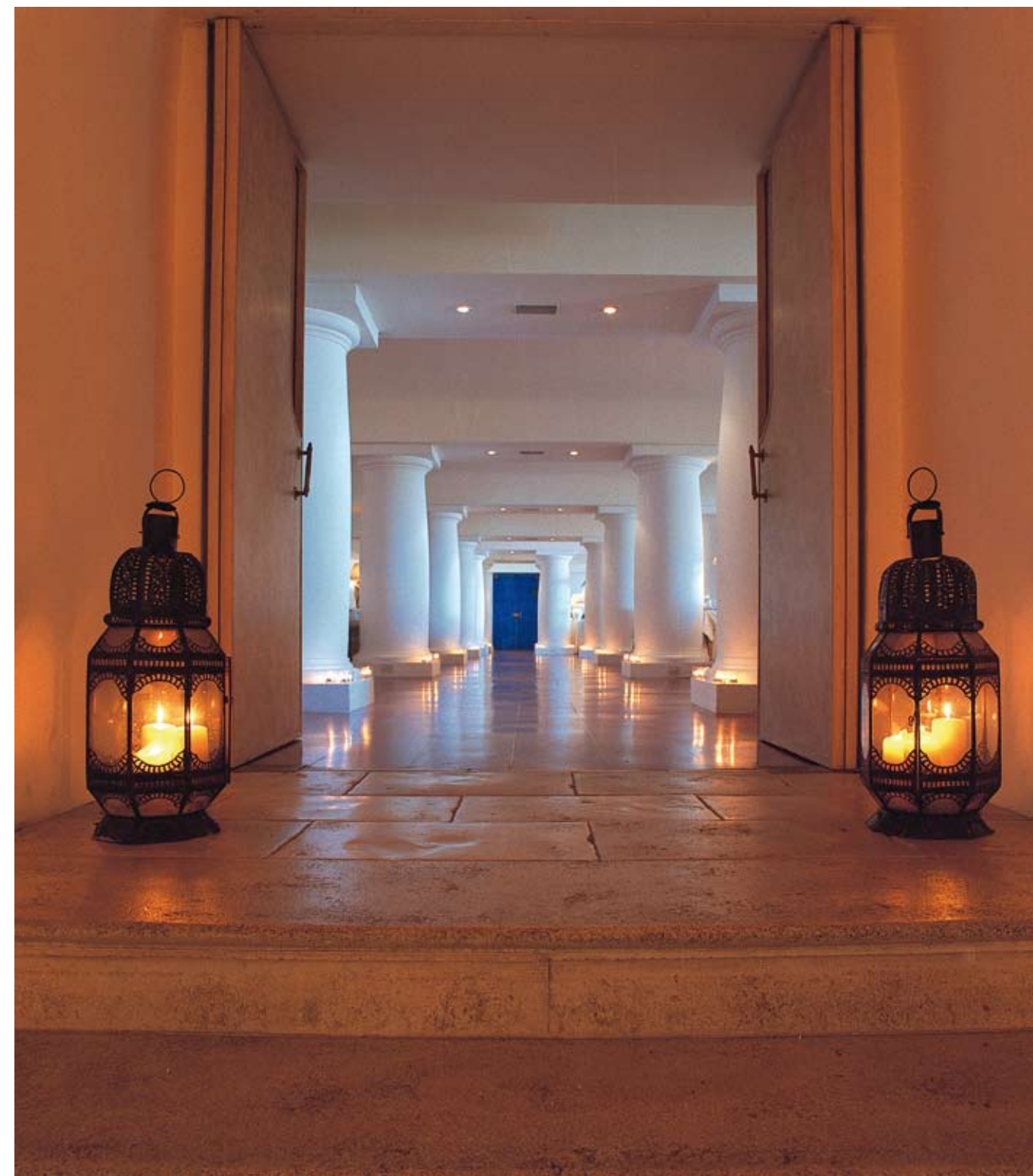


Mattonelle smaltate color blu marino, pareti in vetro ceramica accanto a superfici in pietra a faccia vista, controsoffitti con luci al neon e infissi in legno scuro... questo il punto di partenza di una trasformazione che ha creato un abisso tra "ante" e "post operam". Molto è stato fatto per ottenere una redistribuzione razionale e armonica degli spazi interni, prima rigidamente divisi tra loro e oggi fluidamente disposti in un continuum armonico che li unisce a livello energetico agli esterni.



NELLE CAMERE SONO STATI USATI TESSUTI FRESCHI E NATURALI PER RENDERE ARIOSI GLI AMBIENTI. I MOBILI DELLA HALL SONO D'ANTIQUARIATO.

l'impressione di essere del luogo senza in realtà esserlo. Il progetto per la hall è stato completato in un solo giorno, dopo mesi di impasse, come quando l'acqua erompe all'improvviso dalle profondità della terra. Abbiamo moltiplicato i pilastri esistenti ammorbidendone le forme. Per il pavimento, volevamo inizialmente usarne uno in pietra scura recuperato da una dimora inglese, ma poi abbiamo preferito farne realizzare uno ad hoc, in base alla foto ma in tonalità chiara. Ci siamo rivolti ad un nostro fornitore di fiducia che lo ha creato a partire da un suo impasto, poi brevettato, a base di cemento e resina e abbiamo effettuato insieme varie prove prima di ottenere il risultato desiderato: un pavimento che pur essendo nuovo sembrasse essere lì da sempre. L'ispirazione per gli arredi è arrivata casualmente dall'acquisto di una grata in ferro del Seicento presso una fiera antiquaria e amo occuparmi di questa parte che considero strettamente legata agli interventi che conduco a livello strutturale. Uno dei ricordi che ancora conservo di quel periodo così intenso è come, fino a che non ho finito di posizionare l'ultimo mobile, io abbia sentito su di me lo sguardo perplesso di chi non riusciva a cogliere il senso del mio progetto e si chiedeva perché avessi smantellato degli interni 'tutto sommato funzionali'. Fatto finalmente questo, però, ogni dubbio è stato dissolto per incanto, come quando un puzzle appena completato ci rivela un disegno che ci strappa un 'ooh' di meraviglia”.



Un luogo fuori dal tempo e dalle mode, elegante senza ostentazione, dove il bianco mediterraneo diventa caldo, accogliente e materico. L'ispirazione creativa dell'architetto Frezza è riuscita nel miracolo di creare qualcosa di nuovo e originale che risulta però allo stesso tempo riconoscibile e familiare all'occhio del visitatore. Per info e prenotazioni: www.capripalace.com.